

PROGETTO "FUORI GIOCO"

Il gioco d'azzardo in Italia è un fenomeno in costante aumento secondo gli ultimi dati nel 2016.

La letteratura scientifica riporta come il 2% di tutti i giocatori possa sviluppare una forma di dipendenza patologica con una serie di conseguenze sul piano personale, familiare, relazionale, economico, lavorativo e legale.

Il progetto FUORI GIOCO, promosso da CNCA Veneto (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), e da 6 cooperative sociali delle province di Vicenza e Verona, propone un approccio complessivo al fenomeno e modalità di intervento a diversi livelli:

- ❖ cura e presa in carico dei giocatori e dei loro familiari,
- ❖ percorsi di prevenzione, sensibilizzazione e formazione.

FUORI GIOCO, consapevole dell'importanza fondamentale della prevenzione rivolta alle giovani generazioni, intende coinvolgere le scuole delle province di Vicenza e Verona in percorsi costruiti con le scuole stesse che possono prevedere:

- ❖ eventi di sensibilizzazione, conferenze spettacolo, teatro civile, per gruppi di classi e scuole;
- ❖ formazioni dedicate agli insegnanti, al fine di sviluppare strategie preventive rispetto al comportamento di gioco d'azzardo nei ragazzi;
- ❖ interventi specifici in classi dove si manifestano particolari criticità legate al gioco d'azzardo;
- ❖ percorsi di Peer Education da implementare con gli studenti.

Nello specifico, per quanto riguarda la realtà veronese, l'idea sarebbe di proporre:

A- Percorso studenti di 4 ore (2+2) all'interno delle classi del triennio:

- 1- Storia del gioco e ambito legale
- 2- Aspetto psico-patologico e socio-politico

B- Conferenza spettacolo prevista a marzo 2018 con la compagnia Taxi 1729 in un teatro nel Veronese

Sarebbe inoltre interessante poter lavorare con gli insegnanti, nello specifico di Matematica per quanto riguarda il calcolo delle probabilità legate al Gioco, a 360 gradi per poter costruire un percorso interdisciplinare che possa poi esser usato all'interno delle ore di lezione come spunto di riflessione e sensibilizzazione.

Il progetto ha inoltre avviato una collaborazione con l'Azienda Ospedaliera integrata Universitaria di Verona, con l'unità di medicina delle Dipendenze, che sta portando avanti uno studio per indagare la relazione tra gli adolescenti e i comportamenti additivi, con o senza sostanze al fine di comprendere meglio la condizione giovanile in ambito "addiction" e di produrre una fotografia aggiornata di tale fenomeno. Uno studio di questo tipo, inoltre, sarà utile per futuri programmi di prevenzione da proporre nelle scuole, fornendo, in questo modo, delle risposte anche agli adolescenti che difficilmente accedono ai servizi dedicati alle dipendenze. Inoltre si potrà così fare un'analisi dei bisogni per quelli che saranno i servizi dell'immediato futuro.

Sarà somministrato quindi alle classi che parteciperanno al progetto, con adesione assolutamente volontaria e libera, un questionario della durata di circa 50 minuti.